la SPINTA

NUMERO 1

Supplemento a Libereta

GENNAIO 2018

Sped. abb. post.
comma 26
art. 2 legge 549/95
Roma

CGIL SPI
SINDACATO PENSIONATI ITALIANI
BOLOGNA

Roma 2 dicembre 2017

In piazza con la Cgil

Foto: Gastone Ecchia

QUANTO MANCA OGGI SERVE ANCHE PER DOMANI

di Valentino **MINARELLI**

■ Il confronto con il governo Gentiloni, riguardante la piattaforma su lavoro, previdenza e welfare, non ha dato i risultati attesi dalla Cgil. Con la manifestazione del 2 Dicembre in cinque piazze italiane, migliaia di lavoratori, lavoratrici, pensionate e pensionati hanno dato vita ad una prima mobilitazione per riaffermare quanto a nostro giudizio manca nella manovra che il governo ha portato in parlamento. In particolare sono due i punti assenti nel provvedimento governativo: un giusto riconoscimento del lavoro di cura, che in prevalenza è a carico delle donne, una pensione contributiva di garanzia per i giovani. Inoltre, le misure previste di ampliamento delle uscite anticipate non mettono in discussione le iniquità della legge Fornero, ma sono limitate a qualche migliaio di lavoratori. Questi punti dovranno trovare risposte nella prossima stagione politica che vedrà i partiti mobilitati nella campagna elettorale per rinnovare il Parlamento Italiano, sarà poi quest'ultimo a dare vita ad un nuovo governo. Per noi i nodi non affrontati oggi saranno le priorità di domani, questo è il messaggio di Susanna Camusso a conclusione del suo intervento in Piazza del Popolo. Come è noto, abbiamo preso atto di una diversa valutazione di Cisl e Uil sui risultati del confronto, da qui dovremo ripartire.

"lavoro, previdenza e welfare"

Nei mesi scorsi siamo andati in centinaia di assemblee a spiegare la piattaforma e dovremo tornare da quei lavoratori e pensionati con una proposta di iniziativa unitaria credibile. Lavoreremo per ricostruire un fronte unitario nel merito delle misure da sostenere, partendo dalla riconquista di diritti, fortemente messi in discussione, che ridiano dignità al lavoro, come ci ricordano i lavoratori della Amazon, della Castelfrigo, della Froneri, i morti sul lavoro che sono in aumento. Senza scordare i rapporti di lavoro avviati, dove la fanno ancora da padrone quelli a tempo determinato. Con Cisl e Uil, a Bologna, già da ora siamo impegnati nei confronti con le amministrazioni comunali per l'approvazione dei bilanci per il 2018. Come sindacati dei pensionati, a Bologna unitariamente, abbiamo indicato alcune priorità:

"Lavoreremo per ricostruire un fronte unitario"

la salvaguardia di un sistema di servizi educativi e sociali di qualità per le nostre comunità, il contenimento delle tariffe e del sistema tributario, investimenti mirati per una riqualificazione delle infrastrutture e del patrimonio immobiliare, che vede una presenza massiccia di barriere architettoniche, una lotta all' evasione finalizzata al recupero di risorse per nuovi interventi di sostegno ad un welfare efficace per i nuovi bisogni.

laSPINTA

N. 1 – GENNAIO 2018
chiuso in tipografia il 13/12/2017
30.000 copie
Supplemento a Liberetà
Reg. Trib. di Roma n.1913 del 5/01/1951

DIRETTORE RESPONSABILE:
Giorgio Nardinocchi
DIRETTORE: Valentino Minarelli
COMITATO DI REDAZIONE:
Benvenuto Bicchecchi, Gastone Ecchia, Valerio Montanari, Paola Quarenghi, Giulio Reggiani, Silvana Riccardi, Paolo Staffiere.

FOTO: Gastone Ecchia ed Archivio SPI
GRAFICA E IMPAGINAZIONE: Redesign
STAMPA: Cantelli
HAI SUGGERIMENTI, INFORMAZIONI, NOTIZIE, PER LA REDAZIONE?
Siamo in Via Marconi, 67/2
dal lunedì al venerdì
Tel. 051.60.87.220 - Fax 051.25.30.82
E-mail: bo_spi@er.cgil.it
Sito web: www.cgilbo.it/spi

Roma - 2 dicembre 2017 - In piazza con la Cgil - Foto di Gastone Ecchia

Cosa chiedere ai Comuni ...

LE LINEE PER LA CONTRATTAZIONE TERRITORIALE

di Paolo **STAFFIERE**

Il bilancio triennale 2018-2020 vede impegnate molte amministrazioni comunali ed il sindacato, in maniera unitaria, si prepara ad andare ai vari appuntamenti di contrattazione definendo metodo ed obiettivi da perseguire.

IL METODO:
si andrà a verificare ciò che è stato realizzato a seguito degli accordi sottoscritti nel bilancio 2017 e si approfondirà la situazione di vita delle persone del nostro territorio, al fine di rappresentare al meglio le esigenze di giovani, disoccupati ed anziani, per proporre un welfare di qualità nella nostra realtà territoriale che, per capacità e storia, già può essere in grado di agganciare una ripresa stabile.

IL MERITO:
si lavorerà per raggiungere buoni risultati sulle questioni che seguono.

LE RISORSE:
quelle da dedicare al welfare vanno recuperate incentivando la fusione dei comuni e razionalizzando i centri di spesa per evitare sprechi e privilegi, senza gravare sulle condizioni di vita dei lavoratori, già oltremodo stressati e sfruttati.

LOTTA ALL'EVASIONE:
più decisi nella lotta all'evasione, al riciclaggio ed alla malavita organizzata per recuperare le risorse necessarie da destinare a progetti di riqualificazione del territorio, sostegno agli anziani, alle persone fragili ed ai nuclei familiari in difficoltà, impiegando giovani adeguatamente formati.

LE TARIFFE DEI SERVIZI:
nessun aumento da prevedere anche per il 2018, anzi, utilizzare le poche ed insufficienti risorse messe a disposizione dalla legge finanziaria per alzare la qualità dei servizi pubblici che riguardano bambini ed anziani, e limitare la compartecipazione delle famiglie potenziando la domiciliarità; monitorare la situazione reddituale degli assistiti con un controllo costante e programmato dell'Isee.

RIQUALIFICAZIONE DEI CENTRI URBANI:
bisogna adoperarsi affinchè le amministrazioni comunali producano piani per la riqualificazione dei centri urbani con interventi su edifici pubblici e privati ed incentivi per ***l'eliminazione delle barriere architettoniche.***

LA CASA:
la politica della casa va completata con un sostegno alle famiglie monoreddito che non possiedono alloggio e la riduzione dell'Imu per i canoni concordati.

LA MOBILITÀ:
alle persone anziane deve essere garantita, aumentando la platea che può usufruire dei vantaggi che la Regione offre con le tariffe del progetto ***"Mi muovo insieme"***. Sarebbe poi opportuno coinvolgere i pensionati, che se la passano ancora bene,in progetti culturali con sconti ed incentivi un po' più sostanziosi. E' auspicabile che il sindacato agisca in maniera unitaria, come nell'intento progettuale, dimostrando così indipendenza e capacità di saper interpretare bisogni e aspettative di chi rappresenta.

Immigrati, diritti, lavoro, pensioni

di Gianni **PAOLETTI**

Come è noto, il nostro welfare è fondato sul lavoro e le pensioni in essere sono pagate dai contributi dei lavoratori.
In questo quadro, gli **immigrati** rappresentano **un costo o un'opportunità**?
Secondo l'articolo di Enrico Di Pasquale, Andrea Stuppini e Chiara Tronchin, pubblicato su *lavoce.info*, l'età media degli stranieri è di 33 anni, mentre quella degli italiani è di 10 anni superiore. Su 16 milioni di pensionati, inoltre, gli stranieri sono 120.000, meno dell'1% del totale, con un costo complessivo di 800 milioni. Gli stranieri che lavorano e pagano i contributi sono invece 2,4 milioni, per un totale di 10 miliardi versati all'INPS. Per ogni pensione derivante da contributi pagati che va ad uno straniero, ci sono più di 70 lavoratori stranieri che versano contributi, mentre la media generale è di un (1) pensionato per ogni 1,5 lavoratori. **Un bilancio decisamente attivo.**
Migliaia poi gli immigrati che tornano nei paesi di origine **senza chiedere** le prestazioni previdenziali cui **avrebbero diritto**. Evidentemente c'è disinformazione. Ci sono poi regole più restrittive per gli stranieri, rispetto agli italiani: per esempio, se muore un coniuge ancora attivo, il superstite straniero che rimpatria **non ha diritto alla reversibilità.** Solo in questo modo, secondo l'INPS, sono stati risparmiati circa 3 miliardi.
E ancora, la quasi totalità dei lavoratori immigrati rientra interamente nel **sistema contributivo (87,6%)** per cui l'importo della pensione sarà mediamente più basso (a parità di reddito) di quello degli italiani oggi in pensione, che in larga **maggioranza** (85%) hanno avuto la pensione calcolata con il **sistema retributivo**.
Per quanto riguarda le irregolarità, si parla spesso di truffe. Ci sono stranieri che chiedono l'assegno sociale, risultando residenti in Italia, mentre in realtà risiedono all'estero. Su questo fatto alcuni giornali fanno campagne tese a dimostrare che sono tutti imbroglioni. Si tratta ovviamente di un fenomeno che va combattuto, ma non generalizzabile, trattandosi di 500 casi su molte migliaia. Oltretutto, in parte, sono familiari di ex emigrati italiani.
Tutto a posto dunque?
No, perché il nostro welfare funziona se il lavoro è regolare, stabile e adeguatamente retribuito, con un rapporto numerico equilibrato fra chi paga i contributi e chi riceve le pensioni.
Se si riducono i giovani e crescono gli anziani, il **sistema pensionistico rischia**.
Relativamente agli stranieri (dice l'articolo sopra citato) lo stesso INPS ha calcolato che, nell'ipotesi che non arrivi più nessun immigrato, da oggi al 2040 l'Italia **risparmierebbe 35 miliardi** di prestazioni, ma **incasserebbe 73 miliardi in meno** di contributi, con una **per-**

dita di 38 miliardi. Mancherebbero cioè molti dei soldi necessari per pagare le pensioni in essere. Si tratta di un calcolo basato su un'ipotesi estrema, ma fino ad un certo punto, in un'epoca in cui si cerca di chiudere le frontiere. L'alternativa, anch'essa estrema, è che si rincominci a fare figli come negli anni '50 e '60, ma non pare proprio che sia questa la tendenza. Bisogna ripensare la nostra società, facendola diventare un paese accogliente per chi vuole fare figli e per i giovani, che altrimenti se ne vanno. In questo panorama, si deve ragionare sugli stranieri, che sono necessari per la nostra società.

Gli stranieri portano via il welfare agli italiani? I dati dimostrano che **gli stranieri aiutano il nostro welfare:** chi dice il contrario, racconta **bugie**.

Ma c'è un discorso in più da fare. Sui diritti, nel nostro paese ci sono diverse teorie relativamente agli stranieri. La destra spesso minaccia di cacciare gli stranieri, anche con la violenza, ma l'obiettivo vero è quello di tenerli qui in condizioni di **sfruttamento**. Per quanto riguarda il welfare, sempre secondo la destra, **gli immigrati** dovrebbero **pagare imposte e contributi** senza usufruire dello stato sociale (pensioni, assistenza, casa) o ricorrendovi il meno possibile. Dopo l'approvazione dell'ancora vigente legge Bossi Fini del 2002, che regolamenta l'immigrazione con regole discriminatorie, non risulta che le condizioni degli italiani siano migliorate, anzi.

Il ruolo del **sindacato** è quello di **difendere e sviluppare welfare e diritti** e, come sempre nella nostra storia, è possibile solo con l'unità dei lavoratori. È stato così con la lotta contro le gabbie salariali, ma anche contro le differenze fra lavoratrici e lavoratori.

Nei confronti degli stranieri, questo significa **regole di accesso ai diritti ragionevoli** e non discriminatorie. Si tratta di applicare l'elementare principio che, se **uno paga contributi** e imposte, deve anche avere il **corrispettivo come welfare**, altrimenti sarà incentivato al lavoro nero, e il **lavoro nero vuol dire meno contributi**. Tale uguaglianza di regole sostanzialmente esiste già per i cittadini comunitari in Italia e per gli italiani che vivono negli altri paesi dell'Unione Europea. Per gli extracomunitari invece ci sono regole fortemente restrittive che devono essere ricondotte ad un'uguaglianza ragionevole. Per esempio, una regolamentazione dell'accesso, insieme alla parità dei diritti sociali dopo un anno di residenza in regola, come proposto nella legge di iniziativa popolare "Ero straniero", su cui sono state raccolte recentemente le firme, anche con l'appoggio della CGIL.

Qualsiasi divisione, stranieri-italiani, uomini-donne, settentrionali-meridionali, giovani-anziani **fa vincere la destra e chi vuole smantellare il nostro welfare** un pezzo per volta, mettendo i lavoratori e i pensionati gli uni contro gli altri.

Le brevi di Paola

PROTOCOLLO EVA
E' la procedura che consente finalmente di riunire in un solo fascicolo gli episodi di violenza denunciati nel tempo, per tenere monitorate situazioni di disagio e intervenire, al bisogno, anche senza formali denunce. Disponibile, per tutte le forze dell'ordine, un data base coi nomi di vittime e aggressori.

1522 NUMERO GRATUITO
Attivo sempre e accessibile da tutto il territorio nazionale, per un servizio pubblico che accoglie le richieste di aiuto delle vittime di violenza e stalking. Una procedura particolare, dedicata alle emergenze, condivisa con le Forze dell'Ordine.

RIINA COME EMMA BONINO
Per don Francesco Pieri, docente alla facoltà di teologia dell'Emilia Romagna, gli omicidi di Riina, il capo dei capi, sono paragonabili a quelli causati dalla legalizzazione dell'aborto, ottenuta anche grazie all'impegno di Emma Bonino. Perché non ci avevamo pensato anche noi?

CARITÀ CRISTIANA
"Mi spiace ma... Se nuoti nella vasca dei piranha non puoi lamentarti se quando esci ti manca un arto... E dopo la cavolata di ubriacarti con chi ti allontani? Con un Magrebino?!?... oltre agli alcolici ti eri già bevuta tutta la tiritera ideologica sull'accogliamoli tutti..." Non è l'opinione di Salvini sullo stupro ai danni di una ragazzina, ma quella di uno "stimato" parroco bolognese, don Guidotti, che è riuscito a bastonare, contemporaneamente, vittima, aggressore e politica dell'accoglienza. Bel colpo davvero!

BOLDRINI E DEPENALIZZAZIONE STALKING
"Bene Montecitorio su stalking, non si estinguerà più con un indennizzo. Il Parlamento ha corretto un errore e restituito certezza alle vittime". E'il commento della presidente della Camera, Laura Boldrini.

SENZA NUDO SI PUÒ
Si può pubblicizzare biancheria intima senza ricorrere all'esibizione di nudità. E' la campagna lanciata da Intimissimi, noto marchio del settore, che ha scelto di mostrare come si sentano le donne, in questo caso attrici famose e molto belle, quando indossano quella biancheria.
Evviva!

APPELLO ALLA DELAZIONE
Non fatevi i fatti vostri, se avete il sospetto che qualcuno si stia comportando male in famiglia. Liti ripetute e violente, pianti troppo frequenti di donne e bambini, voci che si alterano troppo spesso, lividi mal celati sono sintomi da non trascurare. Una segnalazione ai servizi sociali in tempo utile potrebbe salvare il salvabile...

1

2

UNA RICHIESTA AL SINDACATO

Quante volte abbiamo detto, o sentito dire BASTA, ma poi ancora violenze, ancora donne uccise! Ma non si può stare zitte! Oggi più che mai c'è bisogno di dialogo, di strade da percorrere insieme: noi donne con gli uomini di qualsiasi colore, nazione, cultura. Il Presidente del Senato ha rivolto un appello agli uomini affinché, dimostrando sensibilità e rispetto, combattano la violenza contro le donne. E' inconcepibile che le denunce fatte dalle donne spesso non vengano prese in considerazione, poi i tempi lunghi dei processi, mentre dovrebbero essere attuati interventi alla prima denuncia, con provvedimenti atti ad impedire l'evolversi delle situazioni a maggior rischio. Non condivido il pensiero di chi incolpa solo gli extracomunitari, è risaputo che la maggior parte delle violenze sono commesse in famiglia e da italiani, per non parlare poi di alcuni carabinieri, figure istituzionali al servizio dei cittadini e delle cittadine! Nelle scuole medie del mio territorio, Granarolo, da tempo è aperto un dialogo con i ragazzi sul dramma dei femminicidi e della violenza. E' proprio dalla scuola che possono cambiare i modelli comportamentali fra i generi. Per ultimo faccio una richiesta al mio sindacato, lo Spi, la Cgil, di verificare cosa realmente le istituzioni facciano ai vari livelli, nella nostra Regione, poi via via a livello nazionale, per prevenire e contrastare la violenza nelle sue variegate e pericolose forme, pretendere laddove non ci sono, politiche e risorse adeguate a sostegno delle donne colpite e divulgare le informazioni su possibilità concrete che le aiutino.

Novella Romagnoli

5

4

3

L'IMPEGNO DELLO SPI CONTRO LA VIOLENZA ALLE DONNE

1) Budrio: i fiocchi bianchi simbolo contro la violenza, consegnati agli studenti degli Istituti Superiori dall'amministrazione comunale in collaborazione con la Consulta delle donne.
2) Fiaccolata dedicata ad Anna Lisa vittima di femminicidio.
3) Le donne Spi a Roma all'assemblea in preparazione delle iniziative.
4) Bologna, Salaborsa, "Donne, da una storia di conquiste a un presente inquietante di violenza. Perchè?"
5) San Giovanni: lo stendardo del comune a sostegno delle donne.

TESSERAMENTO SPI CGIL 2018

Da gennaio, nelle sedi Spi Cgil distribuite su tutto il territorio bolognese, riparte il tesseramento al nostro sindacato. Perché iscriversi allo Spi Cgil? Iscriversi è una scelta importante perché rafforza e rende più incisiva la rappresentanza nella difesa dei diritti individuali e collettivi, il valore dell'iscrizione si esprime anche attraverso l'offerta dei servizi e delle tutele alle persone, agli anziani che cercano risposte ai problemi che si presentano quotidianamente. Nella contrattazione, lo Spi Cgil tutela la salute, l'accesso ai servizi sociali alla persona. Rafforzare il sindacato è importante per arginare, contrastare le ingiustizie e garantire i diritti. Per questo lo Spi non lascia solo nessuno!

NEL 2017 ABBIAMO CONTROLLATO CIRCA 3.100 PENSIONI E ABBIAMO RECUPERATO OLTRE 440.000 EURO SPETTANTI A DECINE DI PENSIONATI BOLOGNESI.

IL CONTROLLO DELLA PENSIONE

È UN SERVIZIO GRATUITO DELLE LEGHE SPI PER I PROPRI ISCRITTI.

CGIL SPI SINDACATO PENSIONATI ITALIANI BOLOGNA

Telefona al numero: **051/6087220**
o vai sul sito: **www.spi.cgil.bo.it**

AFeVA Emilia Romagna
ASSOCIAZIONE FAMILIARI E VITTIME AMIANTO

ASPETTI ASSISTENZIALI E DI SORVEGLIANZA PER GLI ESPOSTI ALL'AMIANTO

di Milena **PARESCHI**

Nel 2010 a Bologna è stato aperto l'ambulatorio amianto presso l'USL medicina del lavoro, prima in Via Boldrini, ora all'Ospedale Bellaria, Padiglione Tinozzi. Voluto soprattutto da un gruppo di lavoratori delle Officine Grandi Riparazioni di Bologna e da altre realtà lavorative, l'ambulatorio è aperto sia ai lavoratori attivi che non lavorano più nel luogo d'esposizione, sia ai lavoratori che sono stati esposti e che ora sono in pensione. Il colloquio può essere richiesto tramite l'Associazione o chiamando il n° 051 4966366-365-364: una segretaria raccoglierà i Vostri dati e sarete chiamati ad un colloquio per valutare la necessità di attivare la sorveglianza sanitaria.

L' iniziativa dovrebbe venire allargata a tutta la regione Emilia-Romagna; in questi mesi il piano regionale amianto, che tratta tutti i problemi legati all'amianto, tra cui le cure, le bonifiche e anche l'apertura in ogni territorio di un ambulatorio amianto. Quando la legge regionale verrà emanata, non mancheremo di sottoporla alla Vostra attenzione.

Sugli **aspetti sanitari**, un'ulteriore informazione, utile a qualsiasi cittadino e a chi ha contratto una malattia professionale: la domanda di accertamento di **invalidità civile** e l'eventuale accertamento di situazione di gravità, ai sensi della legge **104/1992**. L'interessato deve recarsi dal medico di base, che invierà online un certificato medico; con la copia del certificato, l'interessato, o un familiare, deve rivolgersi al patronato INCA-CGIL. Oltre all'Associazione, anche il sindacato dei pensionati SPI-CGIL può supportare l'inoltro della domanda.

Rispetto a prestazioni economiche assistenziali, legate alla percentuale di invalidità e con distinzioni specifiche per chi è anche titolare di rendita INAIL, la domanda può servire, soprattutto, per il riconoscimento della **legge 104/92 art. 3 c. 3** (dato riportato nel certificato che viene rilasciato dopo la visita avvenuta presso la Commissione AUSL). Se compare tale dicitura, il familiare del lavoratore, o il lavoratore stesso se ancora attivo, può chiedere tre giorni di permessi retribuiti e/o una riduzione d'orario (o congedo straordinario).

Per evitare confusione e dato che, come volontari, non possiamo sapere tutto, il Patronato potrà garantire un'informazione più articolata, a seconda della situazione specifica dell'interessato.

Il prossimo argomento, se non si presentano informazioni più urgenti, lo dedicheremo allo smaltimento delle piccole quantità di amianto, nell' interesse di tutti i cittadini.

Luce e Gas

COSA PAGHIAMO IN BOLLETTA

di Ester **ANDERLINI** Federconsumatori Bologna

La bolletta di energia elettrica e gas è cambiata negli ultimi tempi: con lo scopo di renderla più chiara e leggibile, sono state apportate delle modifiche dall'Autorità per l'Energia, che hanno portato alla cosiddetta "bolletta 2.0".A differenza di quanto accadeva prima, ora la bolletta arriva in forma sintetica, senza l'elenco dettagliato di tutte le componenti delle voci di spesa. La bolletta completa può comunque sempre essere richiesta al proprio venditore.

ENERGIA ELETTRICA:

le voci di spesa, che prima erano elencate in ordine sparso, sono state aggregate in 4 gruppi.

1) **Spesa per la materia energia**: si compone di una quota fissa (euro/anno) che si paga anche in assenza di consumo se il contatore è attivo, e una quota variabile (euro/kWh), in base al consumo. Si tratta della spesa per tutte le attività che svolge il VENDITORE per il cliente finale e comprende, tra le altre cose, il costo della materia prima, il costo del servizio clienti, ecc. Se si ha un contratto nel mercato libero, l'offerta è di solito parametrata su una parte della spesa per la materia energia, ovvero la componente di commercializzazione o PCV. le altre voci sono di solito uguali per ogni venditore.

2) **Spesa per il trasporto e la gestione del contatore**: si compone di una quota fissa (euro/anno), una quota potenza, che varia a seconda della potenza impegnata (di solito per le case sono 3 kWh) e una quota variabile a seconda del consumo (euro/kWh). Si tratta della spesa per la gestione del sistema, ovvero tutte le attività tecniche che svolge il venditore e il DISTRIBUTORE per portare l'energia elettrica in casa. In questa voce, sono previsti anche i costi per la gestione del contatore e delle reti.

3) **Spesa per oneri di sistema**: anch'essa si compone da una quota fissa (solo per le utenze non residenti) e una quota variabile in base al consumo. Si tratta di importi che vanno allo STATO per coprire alcune spese considerate di interesse generale, tra cui gli incentivi alle fonti rinnovabili, le agevolazioni per il settore ferroviario e le industrie energivore, il bonus elettrico, gli oneri per lo smaltimento delle centrali nucleari. Queste sono spese che lo Stato distribuisce su tutti i cittadini che hanno un'utenza elettrica, attraverso la voce degli oneri di sistema.

4) **Imposte**: sono le tasse, ovvero l'accisa, che si applica in base ai consumi, e l'IVA che si applica sull'importo totale della bolletta ed è pari al 10% per le utenze domestiche e al 22% per le utenze non domestiche.

A volte possono essere presenti altre voci: il bonus sociale energia, i ricalcoli (se le bolletta ricalcola dei periodi precedenti che erano stati fatturati in modo errato), il canone RAI e le cosiddette "altre partite", ed esempio interessi di mora, deposito cauzionale, indennizzi.

Molto importanti sono anche i dati indicati di solito nella prima e seconda pagina della bolletta, ovvero le letture utilizzate per la fatturazione (che andrebbero sempre controllate con il proprio contatore per evitare addebiti presunti, e nel caso corrette con autolettura) e il costo medio della fornitura: si tratta di un dato che permette di avere un'i-

dea di massima su quanto spendiamo per ogni kWh in modo da confrontare più facilmente le offerte di altri venditori. Le bollette contengono poi anche un grafico che mostra il peso percentuale di ogni voce sul totale della bolletta.

GAS:

la bolletta del gas metano ha la stessa suddivisione in 4 voci di spesa che troviamo nell'energia elettrica. Anche per il gas abbiamo quindi la **spesa per la materia gas naturale**, la **spesa per il trasporto e la gestione del contatore**, gli **oneri di sistema**, che comprono ad esempio gli oneri per il risparmio energetico e il recupero delle morosità, e le **imposte**, ovvero le accise, l'addizionale regionale (stabilita in modo autonomo da ciascuna regione nei limiti fissati dalla legge) e l'IVA, che è fissata al 10% per i primi 480 mc di consumo annuo e al 22% per il restante consumo e le quote fisse. L'Autorità per l'Energia ha pubblicato un sito con spiegazioni sulla bolletta 2.0 e un utile glossario all'indirizzo: **https://bolletta.autorita.energia.it** .

Gli sportelli di Federconsumatori sono a disposizione per i chiarimenti e per i contenziosi.

Laboratorio Odontotecnico
Protesi Dentali **A. M.**

RIPARAZIONI PROTESI DENTALI IMMEDIATE

CONVENZIONATO SINDACATO PENSIONATI ITALIANI

SERVIZIO A DOMICILIO GRATUITO PER ANZIANI E DISABILI

Tel. 051 6344681 Cell. 338 4991613

PER URGENZE (anche festivi)

mattino su appuntamento - pomeriggio 15:30-19:00
Via F. Zanardi, 74/d - Bologna

Autorizzazione ministeriale n. ITCA01000903

APERTO AGOSTO

Ci vuole un emporio solidale

di Paola **QUARENGHI**

È il titolo di un convegno organizzato a Casalecchio di Reno nell'ambito della tradizionale festa del patrono, San Martino, per presentare un progetto già in via di realizzazione. Proviamo a capire di che cosa si tratta. Si presenta come un supermercato, dotato di prodotti di prima necessità, dal cibo all'igiene personale e della casa, dove le persone in condizioni di disagio possono fare la spesa senza pagamento in denaro. Sarà accessibile, su segnalazione dei servizi sociali, con una tessera a punti ricaricabile o dai servizi stessi, o attraverso "prestazioni" solidali del titolare, come azioni di volontariato o lavori socialmente utili. Insomma, al concetto di elemosina si sostituisce quello di reciprocità. Il negozio, ora in via di ristrutturazione, si trova a Casalecchio, ma servirà tutto il territorio dell'Unione Reno-Lavino-Samoggia, gestito da associazioni di volontariato, Caritas, parrocchie. Anche la locale Camera del lavoro e lo Spi contribuiranno a sostenere questo importante servizio. A rifornire l'emporio saranno aziende disponibili o a donare prodotti o a sponsorizzarlo, ma fondamentale sarà anche il sostegno solidale dei cittadini, attraverso contributi in denaro o in beni utilizzabili. In un territorio come il nostro, dove l'esperienza di Last Minute Market (recupero degli sprechi alimentari) è una pratica ormai consolidata, l'emporio potrà contare anche sui prodotti recuperati dalla grande distribuzione, cioè quelle derrate che sono vicine alla scadenza, ma ancora tranquillamente utilizzabili. Con grande vantaggio anche in termini di riduzione dei rifiuti organici. Quanto ai tempi previsti per l'apertura, le operazioni-base sono state compiute, dagli spazi alla gestione, manca ancora quel lancio pubblicitario che induca aziende e cittadini ad impegnarsi per contribuire con donazioni in denaro o in beni di prima necessità. Già una parte dei proventi della festa del patrono sono stati dedicati alla realizzazione di questo progetto. Camera del Lavoro e Leghe Spi del distretto faranno la loro parte. Se tutto questo funzionerà come deve, in primavera sarà possibile inaugurare l'emporio.

SISTEMI PER L'UDITO
Audiotech
AUDIOTECH
Studio Audioprotesico
APPLICAZIONE DISPOSITIVI MEDICI
APPARECCHI ACUSTICI
CENTRO PER LA TERAPIA DEGLI ACUFENI
Convenzionato Ausl – Inail
Via Tolmino, 5/A – 40134 Bologna
Tel. 051-6154291 Fax 051-6156459

Insieme per una pratica di solidarietà diffusa

di Nicola **RABBI**

Prosegue il percorso di Rete Benessere - Auser Insieme, la nuova associazione di promozione sociale che si è formata quest'estate da una condivisione tra Auser Bologna e SPI CGIL Bologna. Un'iniziativa finalizzata alla creazione di un luogo dedicato ai propri soci per realizzare nel territorio esperienze diffuse di carattere ricreativo e culturale, nell'ambito della promozione del benessere. Nella nostra società, sempre più disgregata e individualista, le persone anziane si ritrovano spesso a dover affrontare rischi di solitudine ed emarginazione sociale; anche l'aumento dell'aspettativa di vita, anziché rappresentare un elemento positivo rischia di generare nuove sofferenze. "Per questo motivo pensiamo che sia arrivato il momento di rivolgere la nostra attenzione non solo verso chi ha problemi di salute o economici conclamati- spiega Valentino Minarelli, Segretario generale Spi di Bologna - perché anche gli stili di vita di coloro che stanno bene vanno salvaguardati. Vogliamo occuparci del benessere delle persone a 360 gradi, e non soltanto quando il benessere non c'è più. Vogliamo rilanciare una rete amicale per un sistema di welfare di comunità".

Auser Insieme quindi per promuovere l'invecchiamento attivo all'interno di un ventaglio di attività che aggreghi le persone in incontri storico-culturali, turistici, di prevenzione, educazione che raccontino la memoria e il territorio, anche in termini di difesa dell'ambiente e di adozione di nuovi stili di vita sostenibili. Il tutto garantendo la mobilità e l'accompagnamento di chi non è autosufficiente:
"Questo è ciò che Auser Volontariato già sviluppa - precisa Secondo Cavallari, presidente di Auser Volontariato - ma con la nuova associazione Auser Insieme vogliamo raggiungere un altro risultato: fornire nuove opportunità ai soci. Ciò non toglie che Auser Volontariato continui a gestire le sue attività in convenzione con gli enti locali, realizzando trasporti, servizi e progetti verso i terzi, ma ciò che deve caratterizzare Auser Insieme è la capacità di trasferire l'aiuto e il sostegno delle persone all'interno di questa nuova associazione in cui i destinatari diretti sono i soci".
Lo stesso Collegamento dell'associazione alla rete nazionale di Auser permetterà ai soci di usufruire di una vasta gamma di opportunità presenti in Italia. "Le pratiche positive.. e molte già vengono realizzate, vanno diffuse e replicate- afferma Luigi Pasquali, direttore di Auser Volontariato.
Del resto, questo nuovo percorso realizza le parole espresse da Bruno Trentin, alla fondazione dell'Auser di oltre 25 anni fa: "C'è bisogno di avere momenti di sperimentazione concreta, di un'attività associata che realizzi una solidarietà tra diversi e non solo rivendichi. Così è l'Auser, un modo per recuperare alla vita attiva migliaia di cittadini pensionati e il mezzo per sviluppare esperienze intergenerazionali, culturali e di svago, in attività collettive organizzate".

di Benvenuto BICCHECCHI

NUOVA TASSA

■ Dall'inizio dell'anno, chi intende acquistare, in un qualsiasi negozio, frutta o verdura sfusi, deve utilizzare buste di plastica biodegradabili. Già oggi, in molti supermercati, per questi acquisti, deve obbligatoriamente utilizzare gli appositi sacchetti in plastica. Dove sta la novità? Che con l'anno nuovo queste buste saranno a pagamento. Quattro centesimi l'una. Se non si vuole sostenere questa nuova spesa si potranno usare le borsine portate da casa? No! Non sono accettate. In questo modo si introduce, al momento della spesa, una specie di tassa obbligatoria per tutti coloro che acquistano frutta o verdura. Il conto è semplice: 150 buste per ogni italiano, in un anno, diventano alla fine, una ventina di euro per famiglia. Complessivamente la nuova entrata sarà di oltre 400 milioni di euro. Un modo abbastanza semplice, quasi indolore, per incrementare i profitti attraverso una subdola forma di tassazione obbligatoria.

UNA SPERANZA

■ "Donne e uomini hanno diritto alla parità di retribuzione per lavoro di pari valore. Ogni persona ha diritto di ricevere un sostegno per la ricerca di un impiego, per la formazione e la riqualificazione. Vanno prevenuti i contratti che portano a condizioni di lavoro precario. I lavoratori hanno diritto a retribuzioni che soddisfino i bisogni della loro famiglia. I lavoratori hanno diritto a un elevato livello di tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro. Ogni persona in età avanzata ha diritto a risorse che garantiscano una vita dignitosa. Ogni persona ha il diritto di accedere tempestivamente a un'assistenza sanitaria di buona qualità. Ogni persona ha diritto a servizi di assistenza a lungo termine di qualità e a prezzi accessibili."

Non sono dichiarazioni tratte da un documento sindacale. Sono solo alcuni dei 20 punti del documento presentato dalla Commissione europea e approvato dai capi di governo di tutti i paesi della comunità, compresa l'Italia, nel vertice tenutosi a Goteborg, in Svezia, il 17 di novembre scorso. Ora si pone il problema della sua realizzazione. Da una parte la Comunità europea, che lo ha proposto, non ha i mezzi finanziari per sostenerne l'applicazione. L'Italia, che si è impegnata nella sua realizzazione, non destina finanziamenti ed impegno politico adeguati allo scopo. Rimangono però obiettivi da raggiungere, ci si augura, in tempi brevi.

di Giulio **REGGIANI**

Ma quanta neve!

La mattinata del ***13 novembre 2017*** è veramente da ricordare, perché a Bologna abbiamo assistito ad una vera e propria sorpresa: una "prematura" nevicata, assai consistente, che ha mandato in tilt la circolazione stradale. È stata coinvolta non solo la città, ma anche tutta la cosiddetta "bassa"; inoltre, com'è naturale, si è imbiancata pure tutta la parte appenninica della provincia. Una nevicata "anomala" perché autunnale. Se dovessimo tuttavia tener conto di quelle invernali, Bologna, per la sua posizione sulla fascia pedemontana, ne ha viste veramente tante, e pure assai copiose. Mi limiterò a citare qui le più famose e le più "massicce", riferendo avvenimenti descritti dai cronisti bolognesi. Facciamo allora due passi -a ritroso- nella storia (locale). **All'inizio dell'anno 1887**, un giornale dell'epoca ci riferisce che una grande nevicata provocò gravi disagi, per il semplice fatto che la neve doveva per forza essere accumulata nelle piazze e nei vari spazi aperti della città: perciò, così facendo, se ne prolungava lo scioglimento per mesi. Quella imponente precipitazione fece scattare nel nostro articolista una vera e propria invettiva verso i "romantici estimatori" della bianca coltre. Egli li invitava a passare dove *«... fra un argine e l'altro s'improvvisa un torrente di un intruglio cinereo e qualche carrozza passa diguazzando con le ruote in quel sudiciume d'acqua e di ghiaccioli e dalle grondaie cola un gocciolamento perenne ...»*.
Un altro fatto simile lo si ritrova in un rarissimo libro di stampe, che ci mostra dieci scorci di un'imbiancata città felsinea negli anni Venti dell'Ottocento; l'imponente nevicata si riferisce **all'inverno 1829-'30**, periodo in cui una serie di abbondanti precipitazioni nevose seppellirono letteralmente il centro di Bologna. L'introduzione al libro dice testualmente: *«... il disegno fu tratto dal vero con diligenza, talchè coloro che nel tempo a venire avranno sotto gli occhi queste carte ... vedranno con diletto quello che, non senza fastidio, vedemmo noi ...»*. L'incisione la propongo qui al lettore, che può così rendersi conto dell'eccezionalità del fenomeno atmosferico. Ma se andiamo ancora un po' più indietro nel tempo, cioè alla fine del XVII secolo ed esattamente **all'inverno del 1694-'95**, Salvatore Muzzi, nei suoi "Annali della città di Bologna", ci riferisce di una sequenza di nevicate *«...come non se ne aveva notizia da tempo immemorabile»*. Anche la temperatura, scesa a livelli veramente "glaciali", contribuì a bloccare la città. Il mancato scioglimento della neve (dopo un paio di mesi era ancora troppo abbondante nelle strade) spinse i tecnici comunali a prendere una decisione sicuramente "sui generis": **Bologna fu deliberatamente allagata** con lo straripamento della Canaletta di Savena a est e del Canal di Reno a ovest. L'espediente funzionò, ma solo alla fine di marzo le principali vie furono finalmente libere. Tuttavia, riferisce sempre il Muzzi, in alcuni vicoli la neve **rimase fino a maggio**.

La nevicata dell'inverno 1829-1830 in una stampa dell'epoca

SCHIAVI DI UN DIO MINORE

di Valerio **MONTANARI**

■ Gli schiavi di un dio minore vivono fra noi, anche se non li vediamo. Questo l'assunto del lavoro di Giovanni Arduino e Loredana Lipperini, che nella loro introduzione sostengono " questo non é un saggio ma una storia che ne racconta altre. Quelle di un mondo del lavoro allo sfascio. Di schiavismo. Di inganni, soprusi, beffe, sfruttatori e sfruttati, intere generazioni cancellate o rassegnate, giovani dipendenti "schizzinosi" e aziende che sono " grandi allegre famiglie"... Questo non è un saggio che racconta di come ogni diritto acquisito viene calpestato incolpando " la crisi mondiale", " lo stato attuale delle cose", " le richieste del mercato" o dichiarando con uno sberleffo" che " oggi va in questo modo, in fondo siete già fortunati". Attraverso altrettante storie dal mondo del lavoro attuale vengono svelati gli inganni del nostro tempo, in cui la vita lavorativa diventa sempre più flessibile e "liquida". E' evidente che l'abbattimento dei prezzi, se non vengono intaccati i guadagni, si può ottenere solo sacrificando i diritti e anche la vita dei lavoratori: a Dacca, come a Shenzen o ad Andria, inevitabilmente in un mondo globale, dove il cliente va sempre più curato e soddisfatto, ma a che prezzo ? Anche coloro che apparentemente svolgono un lavoro indipendente, i cosiddetti *freelance*, sono vincolati alle regole dei loro committenti, attendendo spesso tempi biblici per la corresponsione dei loro compensi, senza ferie pagate né contributi. Vogliamo qualche esempio? "Essere schiavi in un fast food non è semplicemente una questione di soldi (200 euro al mese per 8 ore di lavoro a settimana, un *full time* arriva al massimo a 900 euro). E' il modo in cui il tuo corpo è sottoposto a controllo continuo... devi dare un tempo a ogni gesto... niente ferie... niente permessi di sabato e domenica ... e sorridi ovviamente:" Non si può restare indifferenti a questo libro, la cui realtà sembra riportarci ai primordi della "rivoluzione industriale" e dello "sviluppo capitalistico".

G. Arduino. L. Lipperini, *Schiavi di un dio minore*, Torino, UTET; 2016, pp.158